

adira

Associazione Distributori Indipendenti Ricambi Autoveicoli

Commissione Europea
Direzione Generale della Concorrenza
B-1049 BRUXELLES
BELGIO

Mantova 30 luglio 2008

Commenti sulla relazione della Commissione riguardante la valutazione del regolamento (CE) N. 1400/2002 concernente la distribuzione di autoveicoli ed il relativo servizio di assistenza alla clientela.

In adesione all'espreso invito della Commissione Europea a conclusione della Relazione di Valutazione sul Regolamento n. 1400/02 (diffusa nel maggio del corrente anno), ADIRA – Associazione Italiana dei Distributori Indipendenti di Ricambi per Autoveicoli, a mezzo del presente atto, intende ora replicare alle considerazioni della Commissione stessa contenute nella relazione sopra indicata presentando di conseguenza le proprie precisazioni.

Preme comunque sottolineare che le analisi e le deduzioni di seguito riportate, rappresentano la sintesi di un processo di studio che ha interessato in particolare gli associati, chiamati ad esprimersi sull'oggetto della relazione valutativa del Rapporto n. 1400/2002 mediante un formulario creato *ad hoc*.

Le osservazioni ed i suggerimenti seguenti, pertanto, riflettono le reali percezioni degli operatori del settore della distribuzione, della riparazione e della manutenzione indipendente.

adira

Via P.Verri, 1 – 46100 Mantova
Tel. 0376248199 – mail : info@adira.it - www.adira.it
P.IVA 02083820205

Innanzitutto, ADIRA non può tacere la sorpresa e la propria preoccupazione per la posizione assunta dalla Commissione sul futuro del regolamento n. 1400/2002.

Infatti, da quanto traspare dal rapporto, la Commissione pur lasciando formalmente aperta la questione se sia ancora soluzione valida ai fini della libera concorrenza nel mercato europeo il mantenere un regime di esenzione specifico per il settore automobilistico, tuttavia permette chiaramente di intravedere la seria intenzione di non procedere ad una estensione del su detto regolamento oltre la scadenza prevista per maggio 2010.

Questo ed in estrema sintesi, in ragione del fatto che molte delle previsioni normative contenute nel regolamento 1400/2002, non hanno trovato o ricevuto concreta efficacia senza dimenticare poi che, sempre ad opinione della Commissione, un quadro normativo meno rigido potrebbe ugualmente garantire un adeguato livello di protezione della concorrenza.

ADIRA ritiene che, contrariamente a quanto affermato nella Relazione di Valutazione, alcune tematiche di importanza cruciale, trattate nel suddetto Regolamento di Esenzione, non siano sufficientemente regolate da altri corpi normativi. Al contrario, noi crediamo che questi stessi strumenti a cui la Commissione fa riferimento nella Relazione in questione, non garantiscano la stessa protezione e gli stessi diritti di cui al Regolamento N°1400/2002 (ad es. per le informazioni tecniche si fa riferimento al reg. 715/2007 che si applicherà a partire dal settembre 2009 solo ed esclusivamente ai veicoli di nuova omologazione lasciando scoperti tutti i veicoli di vecchia immatricolazione).

In ogni caso, ritenere che le tematiche regolate dal suddetto Regolamento possano essere sostituite da una eccessiva frammentazione regolamentare non può essere giudicata come soluzione ottimale per la salvaguardia e la tutela dei diritti facenti capo agli operatori indipendenti.

ADIRA ritiene che l'introduzione e la conseguente applicazione del Regolamento di esenzione 1400/2002 ha senza dubbio contribuito al

miglioramento della concorrenza nel settore del post vendita e quindi considera il regolamento lo strumento di garanzia essenziale per il settore della distribuzione ed autoriparazione indipendente.

Pertanto, la sua funzione e il suo apporto non possono considerarsi come esauriti all'arrivo della scadenza prevista.

Approfondendo l'analisi, occorre ancora una volta ribadire quanto l'avvento del Regolamento abbia significato per gli indipendenti.

Basti pensare, infatti, che grazie a tale strumento è stato possibile, seppur parzialmente, colmare quel "gap" competitivo con i Costruttori che le nuove tecnologie avrebbero ampliato sempre più con il concreto rischio di ritrovarsi poi in un mercato di tipo "*captive*" e non concorrenziale.

E sul tema, non si deve mai scordare che il divario sopra citato attiene anche e soprattutto alla differente capacità degli operatori (case auto ed indipendenti) di affrontare e di reagire in modo rapido e positivo ai cambiamenti normativi relativi al settore automotive, con la diretta conseguenza che una eccessiva frammentazione legislativa, seppur giustificata dalla presunta maggiore efficacia di un sistema flessibile, comporterebbe indiscussi svantaggi per gli indipendenti i quali, in assenza di un unico insieme di regole a disciplina, sarebbero costretti ad un sempre maggiore incremento di quanto necessario per vedere garantita la propria posizione.

Ancora, sulla scorta del reg. 1400/2002, per i riparatori indipendenti si sono aperte le porte agli interventi di manutenzione in periodo di garanzia fin dal primo giorno di vita – cioè dall'immatricolazione - delle vetture, si è per la prima volta sancito il diritto di accedere alle informazioni tecniche necessarie per la manutenzione e la riparazione dei veicoli ed il relativo obbligo in capo ai Costruttori, si è salvaguardata la formazione del personale d'officina impedendo così un "impoverimento professionale" di tutto il settore indipendente.

Senza tralasciare infine le particolari disposizioni in tema di ricambi originali e di qualità equivalente.

Alla luce di quanto appena affermato, ADIRA si pone a sostegno di una libera concorrenza nel mercato del post vendita ancora migliorata mediante il rafforzamento o una nuova stesura di alcune delle disposizioni attuali contenute nel Regolamento 1400/2002 affinché si proceda verso un progressivo livellamento delle troppo evidenti disparità fra Case auto ed Indipendenti.

Quindi, il settore indipendente deve necessariamente essere protetto da una legislazione specifica e il fare riferimento, a partire da giugno 2010, ad un quadro normativo differente dall'attuale potrebbe comportare un serio indebolimento dello stesso settore indipendente nei confronti delle case auto ed a tutto svantaggio del consumatore.

In conclusione, ADIRA chiede, pertanto, alla Commissione Europea un aperto e leale confronto sui reali problemi del settore post vendita auto indipendente affinché il quadro normativo futuro possa gettare le basi per un vero mercato concorrenziale a beneficio della mobilità e della sicurezza di milioni di automobilisti.

Ecco perché gli operatori indipendenti italiani, a mezzo della loro associazione rappresentativa, si dichiarano favorevoli ad una estensione dell'attuale Regolamento n. 1400/2002 oltre la scadenza del maggio 2010 od ad una sua riformulazione che faccia comunque salvi i diritti riconosciuti ed acquisiti opponendosi al contempo a qualsiasi decisione contraria che possa determinare un mutamento in ambito normativo in grado di minare le potenzialità degli operatori indipendenti ai fini di una corretta e paritaria competizione nel settore della distribuzione di autoveicoli e del relativo servizio di assistenza, riparazione e manutenzione.

In fede.

Il Presidente
Bruno Beccari

